

Castelfranco Emilia, 21 dicembre 2016

Al Presidente del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia  
al Sindaco di Castelfranco Emilia

## ORDINE DEL GIORNO

### *Sulla vendita e la diffusione dei gadget fascisti e nazisti*

#### *Premesso che:*

In taluni negozi e piccoli mercati vi è la possibilità di reperire oggetti vari con immagini del regime fascista e nazista, e tale fenomeno è approcciato quasi alla stregua di un tratto consuetudinario e folkloristico;

fra le ultime segnalazioni vi è quella risalente all'estate scorsa, quando il fenomeno è stato portato all'attenzione delle istituzioni dalla denuncia di due cittadini statunitensi, di origine ebrea, in visita nel riminese.

#### *E valutato che:*

la Legge 645/1952, c.d. legge Scelba, in attuazione alla XII disposizione transitoria e finale comma primo della Costituzione Italiana, vieta la ricostituzione del partito fascista e all'art. 4 prevede una specifica fattispecie penale: quella di apologia del fascismo;

il commercio e la diffusione di beni e prodotti evocanti il regime nazifascista integrano in sé il reato di apologia di fascismo così come espresso dal secondo comma dell'art.4 della Legge Scelba;

è compito delle istituzioni democratiche contrastare la diffusione propagandistica dei principi, fatti e metodi del fascismo.

#### *Vista*

la risoluzione n. 1584 dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna approvata a maggioranza il 27 luglio 2016 avente come obiettivo quello di vietare la vendita e la diffusione di gadget fascisti e nazisti.

## *Il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia*

*esprime disapprovazione e condanna*

per chi commercia e compra beni, gadget e oggetti vari con immagini del regime fascista e nazista.

### *Auspica*

che così come indicato nella già citata risoluzione 1584\2016 della Regione Emilia Romagna, le istituzioni sovraordinate a questo Consiglio agiscano in tutte le sedi più opportune perché il reato di cui all'articolo 4 della cosiddetta legge Scelba sia integrato anche con riferimento alla vendita e diffusione di beni, gadget o oggetti vari con immagini del regime fascista e nazista in tutte le differenti modalità in cui essa può avvenire;

che il reato di apologia del fascismo venga inserito nel codice penale consentendo così la repressione dei reati specifici legati alla riproduzione di atti, linguaggi e simboli del nazifascismo.

Per il Partito Democratico

Matteo Benuzzi  
Giovanni Marrone  
Irene Barbieri  
Monia Cavazza  
Renata Vanzini  
Mario Cannoletta  
Luca Petrucci  
Nicoletta Natalini  
Valentina Di Talia  
Lorenzo Franciosi  
Giampiero Po  
Vincenzo Renzo  
Susanna Bianconi  
Matteo Silvestri  
Monica Guarracino